

Il caso

Il Forum si sta dando un'organizzazione con sedi sul territorio: vuol diventare un movimento politico

I cattolici di Todi: no ai populisti, anche Renzi pesca lì

GOFFREDO DE MARCHIS

ROMA — Allargare Todi. Con più associazioni firmatarie, con adesioni personali e collettive al manifesto del Forum dei cattolici. Poi a ottobre, nuovo appuntamento nella cittadina umbra. Stavolta per lanciare un «movimento politico». Significa mettere in palio milioni di voti, almeno tanti quanti sono gli iscritti a sigle come Coldiretti (1 milione 600 mila tessera-ti), Cisl (4.485.000), Compagnia delle Opere, Acli, Concooperative, Confartigianato, Movimento cristiano lavoratori. I cattolici cercano così da uscire dalla gabbia in cui si sono rinchiusi, quella dei valori non negoziabili, per entrare nella società. Il Forum si sta dando un'organizzazione partitica con sedi territoriali e un programma di iniziative preparatorie.

Si comincia oggi con un una mani-

festazione per gli «Stati uniti d'Europa». Uno stimolo a una maggiore unità politica, una risposta netta in difesa dell'euro. «Siamo lontanissimi da Berlusconi e da Grillo in questo senso», dice Sergio Marini, presidente della Coldiretti, 47 anni, uno dei «giovani» su cui il Forum punta per il ricambio generazionale della classe dirigente. «Vogliamo tenerci alla larga dai populismi. Matteo Renzi compreso», aggiunge Natale Forlani che del forum è il portavoce. «La nostra scelta europeista è senza equivoci, bisogna uscire dalla mentalità disfattista».

Mail manifesto «per una buona politica» presentato alla fine di maggio e i documenti su temi specifici rappresentano un salto di qualità in vista di Todi 2. Sono il tentativo di rappresentare qualcosa di più dei valori etici come il fine vita, la difesa dell'embrione, la famiglia naturale. Una base di confronto e un programma di governo.

Resta la domanda di fondo: a quale schieramento quest'esperienza vuole portare voti e contributi? Al centro-destra o al centrosinistra? La liquidazione del berlusconismo non coincide con il rifiuto del Pdl o di come si chiamerà in futuro. Però l'allargamento a altre associazioni con l'obiettivo di aggiungere alla sette sigle originarie nuovi volti e nuove storie lascia immaginare confini che vanno oltre l'area «moderata».

È un'apertura che supera i conflitti interni, che punta a guardarsi intorno. Oggi parleranno Stefano Zamagni, ex collaboratore di Prodi, Agostino Giovagnoli della Comunità di Sant'Egidio mentre la conclusione è affidata a Raffaele Bonanni. Il segretario della Cisl è sempre l'anima politica del Forum. Dalle sue scelte e da quelle della sua confederazione dipenderà la collocazione finale di questo esperimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'obiettivo è aggiungere altre sigle alle sette originarie. «La nostra scelta europeista incompatibile con Berlusconi»

